

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA**  
**del**  
**24 giugno 2003**

L'anno duemilatre addì 24 del mese di giugno alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

**Ordine del giorno**

1. Approvazione del Bilancio Consuntivo 2002;
2. Costituzione di una Commissione per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti;

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori: Rino Clerici delegato (Arese – 2,54%), Francesco Vassallo Assessore (Bollate – 5,87%), Alberto Codevilla Assessore (Bresso – 3,36%), Paola Pessina delegato (Busto Garolfo – 1,92%), Mariangela Castiglioni delegato (Canegrate – 1,85%), Moroni Aurelio Assessore (Cerro Maggiore – 2,09%), Merisio Assessore (Cesate – 1,92%), Giulio Fortunio delegato (Cinisello Balsamo – 8,08%), Sofia Iadarola delegato (Cormano – 2,44%), Tavecchia Assessore (Cornaredo – 2,63%), Riondino Assessore (Garbagnate Milanese – 3,35%), Rino Clerici (Lainate – 2,89%), Campiglio delegato (Legnano – 5,74%), Silva Luigi (Novate Milanese – 2,62%), Franca De Ponti delegato (Paterno Dugnano – 4,94%), Sansottera Assessore (Parabiago – 2,99%), Paleari Assessore (Pogliano M. – 1,51%), Sergio Maestroni Assessore (Pregnana M. – 1,34%), Paola Pessina Sindaco (Rho – 5,94%), Siolo Guido Assessore (Senago – 2,52%), Fortunio Giulio delegato (Sesto San Giovanni – 9,10%), Enrichetta Galli Assessore (Settimo Milanese – 2,38%), Zanaboni Anna Sindaco (Vanzago – 1,36%).

Sono quindi presenti 23 Comuni su 34, per un totale di 79,39% delle quote.

Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 76,45% delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

<b>Trascrizione della registrazione</b>
---

**STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

Con queste due deleghe che mi sono state consegnate, l'Assemblea è formalmente costituita. Ci sono 23 presenze per una percentuale del 79,39%.

**SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

Buona sera. Diamo inizio ai lavori.

Premetterei una breve relazione introduttiva del Presidente del Collegio dei revisori dei Conti e successivamente Maurizio Lozza illustrerà nelle linee fondamentali il bilancio consuntivo e proseguiremo poi con le domande che i

colleghi vorranno porre.

### **RAG. MOLLA (REVISORE DEI CONTI)**

Buona sera. Non sto a leggere la relazione, in quanto è nella cartellina che avete. Mi limito ad un paio di punti.

Noi in questo anno abbiamo seguito trimestralmente la contabilità e la tenuta dei libri sociali del Consorzio, abbiamo lavorato naturalmente per tutelare il Consorzio e i soci e anche in sintonia con il Presidente del Consiglio di Amministrazione cercando di capire, nel momento in cui si è verificata una certa illiquidità dovuta soprattutto ai contributi che tardavano ad arrivare da parte della Regione e a volte anche da parte dei Comuni, e di dare qualche suggerimento su come ottemperare a questa mancanza di liquidità provvisoria.

La relazione appunto verifica che tutto sia stato svolto secondo le norme di legge - perché non siamo una SPA - ma comunque ci sono dei termini che vanno seguiti.

Dei conti del bilancio poi ne parlerà il Presidente del Consiglio e il Direttore, noi dal punto di vista contabile e fiscale abbiamo verificato che tutto sia stato dato nel modo migliore, abbiamo dato anche qualche suggerimento, come vedete nel capitale di dotazione, e la situazione finanziaria che è il primo paragrafo che vedete davanti dove diciamo che il capitale varia a secondo dei primi Comuni che hanno aderito nel '96 nel momento della costituzione del Consorzio e che hanno portato anche un capitale di dotazione, e gli altri che hanno solo poi pagato le quote e questo determina una differenza che verrà valutata nel momento in cui il Comune vorrà uscire dal Consorzio stesso al momento del suo dissolvimento.

Siamo anche a scadenza del nostro mandato come Revisori, in quanto siamo stati infatti eletti nel '96, abbiamo quindi già operato per due mandati. I due colleghi, Gianpaolo Orlandi e Carmelo Vitale, sono assenti in quanto hanno problemi di lavoro; ringraziamo naturalmente il Consorzio e i Sindaci che ci hanno nominato per due volte e quindi per la fiducia accordataci e ovviamente noi saremo a disposizione fino a quando l'Assemblea avrà nominato il nuovo Collegio dei Revisori.

Le cifre, come dicevo prima, le illustrerò poi il Presidente del Consiglio Lozza; noi ci auguriamo che il bilancio venga approvato e lo diciamo anche nella nostra nota di supporto al bilancio, in quanto quest'anno chiude peraltro con un utile, utile che verrà poi destinato, come prevede lo Statuto, a dei fondi che illustrerò meglio poi il Presidente.

Ringrazio nuovamente e vi auguro buon lavoro.

### **LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)**

Credo che abbiate avuto modo di vedere la documentazione; oltre ai documenti contabili, sia alla parte semplificata che utilizziamo per le nostre valutazioni, che la parte ufficiale che è quella che si rifà al bilancio CE, abbiamo inserito la relazione del Consiglio di Amministrazione, quella del Direttore e la nota integrativa, che mi sembra diano un quadro complessivo sufficientemente chiaro dell'andamento della gestione.

Io non sto ovviamente a leggervi la relazione del Consiglio di Amministrazione, ma vorrei solo riprendere due o tre questioni fondamentali che hanno caratterizzato la gestione 2002.

Forse questo esercizio rappresenta un giro di boa nella vita del Consorzio, un procelloso giro di boa, e mi riferisco in particolare al fatto che dalla costituzione del Consorzio si era prima auspicato, poi detto, affermato che era necessario procedere al rinnovo del sistema informativo, negli anni precedenti si era

lavorato attorno alla soluzione tecnica ottimale e oltretutto si era in particolare lavorato attorno alle condizioni economiche per realizzare questa trasformazione, tenuto conto che il mandato rigido che avevamo dall'Assemblea era di non gravare con questa trasformazione sui fondi dei Comuni.

Nel 2001 è stato definito il progetto, il software ecc, nel 2002 lo abbiamo realizzato - ricordate tutti le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare - e a posteriori dobbiamo dire che comunque, al di là di questa fase un po' tormentata, lo strumento si sta rivelando davvero per quello che è, che le sperimentazioni che sono state fatte in altri posti hanno dimostrato, cioè uno strumento molto affidabile e molto flessibile e soprattutto - ed è questo l'elemento poi di continuità rispetto all'azione del Consorzio - uno strumento che consente all'utente di diventare protagonista nell'utilizzo di questo strumento.

Oggi vi è stata data la password per l'accesso all'Opac e questo è il primo gradino dello sviluppo delle potenzialità del sistema informativo.

Quindi questo credo che sia stato l'elemento caratterizzante nell'esercizio 2002, ovviamente le trasformazioni non avvengono mai in modo indolore, oltre alle difficoltà che abbiamo avuto nel rapporto con le biblioteche, codici a barre e quant'altro, e abbiamo anche lavorato attorno a questa trasformazione in una situazione di presenze tecniche interne al Consorzio che si sono alternate e che quindi ci hanno costretto da una parte a delle acrobazie maggiori e dall'altra che ci hanno consentito però di selezionare un nuovo responsabile del sistema informativo che è riuscito a gestire quella fase transitoria difficile e che adesso sta credo governando con soddisfazione anche dei bibliotecari il sistema.

L'altro elemento è stato quello su cui avevamo discusso nell'assemblea di impostazione del bilancio di previsione, cioè la realizzazione graduale o l'avvio per arrivare alla realizzazione dell'esternalizzazione del servizio di consegne.

Questo era un tema su cui il Consiglio di Amministrazione ha discusso, vi erano posizioni diversificate, c'era chi sosteneva che dentro un certo margine di costi, anche se superiori, era opportuno mantenere il servizio all'interno, poi però la tesi che ha prevalso è stata quella di procedere all'esternalizzazione, soprattutto in considerazione del fatto che l'estensione del Consorzio e la necessità di avere un passaggio giornaliero o quasi giornaliero, richiedeva dei costi superiori, e allora abbiamo avviato questo percorso chiedendo agli operatori che attualmente fanno il servizio di costituirsi in una struttura autonoma e quindi di arrivare quanto prima a rendersi autonomi e ad avere un contratto con noi.

L'altra questione è quella relativa al catalogo, che è conseguente all'adozione del nuovo sistema informativo e che però deriva anche da passaggi precedenti, il fatto di avere avuto ingressi successivi nel Consorzio da parte di sistemi bibliotecari che a loro volta avevano una struttura di catalogazione autonoma, ha comportato il riversamento di banche dati diversificate che quindi presentano un catalogo "sporco" e quindi si è imposta la necessità di avviare un processo di ripulitura del catalogo, di riallineamento di tutte le banche dati, cosa questa che è stata avviata nel corso del 2002 e che andrà avanti per il 2003 e forse per qualche altro esercizio.

Anche qui dobbiamo affrontare una fase transitoria, nel senso che avevamo deciso di procedere ad una modalità diversa attorno alla catalogazione, i sistemi bibliotecari della provincia di Milano hanno deciso di avviare un progetto per lo studio e l'approfondimento di un possibile unico centro di catalogazione, e senza porsi degli obiettivi specifici potrebbe essere una struttura di emanazione dei vari sistemi, potrebbe essere una struttura privata, potrebbe essere un sistema che viene delegato dagli altri per svolgere questa attività, la linea di tendenza comunque è quella appunto di avere un unico centro, che quindi

cataloga in modo uniforme per tutti i sistemi, e consente - se non nell'immediato, comunque in un futuro prossimo - di avere un catalogo che può trasmigrare da un sistema all'altro.

L'altro aspetto è quello dei progetti attorno agli acquisti centralizzati.

Questo è stato un percorso più complesso, nel senso che è cominciato anche prima del 2003, l'esigenza era quella di salvaguardare da una parte l'autonomia dei bibliotecari rispetto agli acquisti, dall'altra però introdurre un elemento di razionalizzazione negli acquisti. Questo soprattutto in direzione del miglior utilizzo delle risorse scarse disponibili, ma anche quello di rapportare strettamente le modalità di acquisti con le esigenze effettive dell'utenza.

Qui il lavoro è andato avanti affiancato dalle rilevazioni statistiche, che in modo particolare hanno puntato sul discorso della rotazione del patrimonio librario.

Nella Commissione Tecnica si è cominciato a ragionare attorno a questi strumenti per poterli utilizzare per far sì che davvero si riuscisse ad avere un patrimonio che garantisce la massima circolazione.

Siamo ancora agli inizi, nel senso che non sono ancora stati adottati tutti gli strumenti, che ovviamente dovranno essere condivisi dai bibliotecari, ma il traguardo dovrebbe essere quello di non avere nemmeno un libro che non esce per tutto l'anno dalla biblioteca, cosa che invece, dalle statistiche, emerge in modo consistente purtroppo. C'è del patrimonio che assorbe delle risorse economiche, che è in biblioteca ma che non viene utilizzato.

Su questo elemento quindi si sta lavorando.

Credo che questi siano stati gli elementi rilevanti nella gestione 2002, elementi che occupano anche l'esercizio 2003, nel senso che sono tutte problematiche che stanno evolvendo e che probabilmente alla fine dell'esercizio 2003 daranno o qualche risultato definitivo o comunque stati di avanzamento che speriamo soddisfacenti.

Per quel che riguarda la composizione tecnica del bilancio, voi avrete visto che rispetto al preventivo 2002 non ci sono grandi scostamenti; le cifre si discostano nell'entità di qualche migliaia di euro, però sono molto vicine rispetto al preventivo, e poi ci sono alcune voci che hanno avuto una contrazione e sono quelle voci sulle quali il Consiglio di Amministrazione poteva intervenire senza creare grossissime difficoltà alla gestione, voci sulle quali siamo intervenuti per fronteggiare una situazione di difficoltà di cassa che si è determinata lo scorso anno praticamente da giugno in avanti.

Difficoltà di cassa determinata in parte da ritardi nell'erogazione dei contributi da parte della Regione e della Provincia e in parte determinati anche da un rallentamento nel pagamento delle quote da parte dei Comuni, per il quale non ci spiegavamo la ragione e poi abbiamo fatto una riflessione e ci siamo resi conto che era il patto di stabilità che colpiva in questo senso. I Comuni hanno infatti rallentato i pagamenti e fra coloro che hanno dovuto sopportare queste conseguenze negative c'era anche il Consorzio.

In questo senso mi permetto di sollecitare il pagamento della quota 2003, in modo che non dobbiamo fronteggiare situazioni analoghe a quelle dell'anno scorso o magari fronteggiarle ma in termini molto minori.

Quindi vedete che per esempio tutte le voci di aggiornamento del personale nei diversi settori di intervento hanno subito un ridimensionamento, così come ha avuto una contrazione anche la voce per gli acquisti centralizzati, nel senso che abbiamo pensato che questa fosse la voce sulla quale incidere per far quadrare i conti, senza determinare situazioni di squilibrio.

C'è una voce che invece aumenta in modo abbastanza consistente - quella delle linee telefoniche, delle linee dedicate - noi avevamo previsto 120.000 euro e siamo invece arrivati a 141.600 euro.

Qui devo dire che il lavoro che è stato fatto è stato molto puntuale per ricercare tutte le soluzioni di comunicazione che consentissero il minor aggravio di spesa, però per garantire il servizio on-line al quale ormai le biblioteche sono abituate e che crediamo costituisca una standard non rinunciabile, dovremo attestarci su queste cifre.

Per il resto non mi sembra che ci siano scostamenti particolari, ma poi eventualmente nella discussione possiamo chiarire se ci fossero dei dubbi o delle perplessità.

Anche per quel che riguarda i progetti relativi alle attività economico-imprenditoriali, in linea generale abbiamo delle situazioni di corrispondenza tra il preventivo e il consuntivo, tenente conto che diversamente dai servizi istituzionali che i Comuni hanno delegato al Consorzio, le attività imprenditoriali subiscono maggiormente le variazioni, nel senso che se si realizza un'opportunità di intervento, si mette in moto sia la spesa che poi l'utile e se queste opportunità non ci sono, ovviamente, il preventivo viene fortemente alterato.

Il 2002 ha avuto una voce rilevante che non c'era negli anni precedenti e che è stata la gestione del sistema informativo di Rho, alla fine del 2001 la Giunta di Rho aveva chiesto al Consorzio di gestire il proprio sistema informativo per una serie di questioni legate alle difficoltà di riorganizzazione interna ecc., c'è stata la gestione Ced di Rho che ha comportato quasi 402.000 di movimento, e poi la Giunta di Rho, alla fine dell'anno 2002 ha ritenuto che ci fossero le condizioni al suo interno per recuperare la gestione in economia, e quindi in pratica il progetto della gestione del sistema informativo di Rho è limitato all'anno 2002.

Restano invece in essere tutte le altre attività, in particolare c'è un incremento nei "servizi di supporto alle biblioteche" dove avevamo previsto 50.000 euro e siamo invece arrivati a quasi 67.000. Questo è un settore sul quale il Consiglio di Amministrazione sta riflettendo, perché si evidenzia la difficoltà di alcuni Comuni, non solo di Comuni piccoli, ma anche di Comuni medi, ad assicurare la gestione complessiva della biblioteca.

Per ora, le richieste che vengono dai Comuni sono quelle di surrogare alle carenze di personale, che però si potrebbe configurare come una sorta di intermediazione di manodopera.

Stavamo quindi riflettendo su questa cosa e la proposta che si pensava di fare alle biblioteche che hanno queste difficoltà, era di studiare con il Consorzio un progetto complessivo che riguardi la gestione della biblioteca e in questo modo regolarizzando anche, sotto tutti i punti di vista, l'intervento del Consorzio.

Mi pare poi che sulle attività economico-imprenditoriali il resto è rimasto dentro i binari della previsione.

Sull'andamento delle entrate si sono realizzate le previsioni sulla base delle quali abbiamo formulato il bilancio di previsione 2002; abbiamo una contrazione del contributo regionale, fortunatamente una contrazione che non si è sviluppata nei termini che erano stati paventati all'inizio, speriamo che così rimangano le cose, perché il contributo regionale e il contributo provinciale sono due voci determinanti per la struttura dei conti del Consorzio e se ci fossero riduzioni consistenti le difficoltà non sarebbero poche.

Il bilancio chiude con un utile - questo è un elemento che abbiamo già affrontato altre volte - nel senso che non si tratta di un utile rispetto ai contributi che i Comuni ci danno, ma è un utile dell'attività nel suo insieme.

Noi destiniamo l'utile dividendolo in due: 14.500 euro al fondo di riserva e 14.500 euro al fondo sviluppo investimenti, che sono le due voci che hanno maggiori necessità di essere irrobustite per poter andare avanti nei progetti, anche per quel che riguarda la stabilizzazione e le richieste di potenziamento

che si pongono per il sistema informativo.  
Mi sembra che questi siano gli elementi portanti del conto consuntivo 2002.

### **STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

Cercherò di essere breve nell'illustrazione della relazione che ha accompagnato il bilancio consuntivo.

Io mi sono concentrato su questi 4 aspetti che sono stati indicati all'inizio della relazione, cioè la valutazione del contratto di servizio, i servizi resi, le difficoltà - e quindi anche l'illustrazione delle singole voci di spesa - il problema delle relazioni sindacali, che era stato anche visto, non dico affrontato, ma che comunque era arrivato anche a questa assemblea nel corso dello scorso anno, il problema delle attività economico-imprenditoriali, sul quale abbiamo fatto anche una specifica assemblea nel febbraio scorso e la questione degli investimenti.

Sulla valutazione del contratto di servizio, che è l'elemento importante, cioè quali sono i servizi che sono stati resi sulla base del bilancio che qui andiamo a chiudere, vorrei provare a fare una illustrazione veloce di quello che poi invece in maniera un po' più approfondita è stato indicato nella relazione.

Per quanto riguarda l'automazione, oltre alle indicazioni che dava il Presidente sulle difficoltà relative al cambio della struttura operativa, al cambio del personale avvenuto nel corso del 2002, e che si riflette per esempio nelle tabelle che mi pare ci siano anche da qualche altra parte (relazione del Consiglio di Amministrazione) sulle consulenze e sulle collaborazioni, si riflette nel senso che nell'ambito delle consulenze pesa anche la figura del Responsabile del sistema informativo che dal 2003 invece è stato assunto in ruolo e quindi non sarà più come consulente.

Al di là di queste difficoltà, i tre momenti più importanti nella gestione dello scorso anno, sono stati il periodo precedente alla partenza del sistema informativo, il caricamento dei dati - ricorderete che abbiamo avuto una serie di false partenze, dovevamo partire a febbraio, poi a marzo, poi ad aprile e poi alla fine siamo partiti a giugno - e questo ha corrisposto a una difficoltà che abbiamo incontrato nel momento del caricamento dei dati, che è stata una fase complessa e faticosa.

Il periodo della prima attività, dove abbiamo affrontato di corsa il problema del bar-code e i problemi di rallentamento del sistema (da luglio ai primi di ottobre circa), e finalmente il raggiungimento della piena funzionalità.

Questi sono stati i tre momenti principali della gestione dal punto di vista del sistema informativo.

Un altro aspetto importante è stato quello dell'abbandono l'anno scorso dei server su cui eravamo ospitati presso il Comune di Lainate. Abbiamo concluso quindi in maniera positiva, felice, credo con reciproca soddisfazione questo periodo che è durato credo quasi 4 anni, in cui il Comune di Lainate ci ha ospitato sul suo elaboratore e abbiamo avviato invece un polo di servizi, una server-farm, a Sesto.

La collocazione di Sesto - rammento - deriva principalmente dal fatto che in quella località sono disponibili una serie di servizi di rete che rendevano molto efficiente l'utilizzo dei server centrali.

L'altro aspetto sull'automazione è quello del pesante carico delle linee di trasmissione dati. E' uno dei servizi oramai diventati qualificanti nei servizi bibliotecari; la regione nel suo piano triennale indica in maniera esplicita che le biblioteche devono essere collegate on-line tra di loro.

Noi avevamo già raggiunto con l'architettura precedente questo obiettivo, ma con questa nuova architettura che abbiamo installato, abbiamo raggiunto dei

livelli di velocità nella fornitura dei servizi, nella trasmissione dati, nel collegamento delle biblioteche della rete, che davvero ci consentono l'organizzazione di una serie di nuovi servizi rivolti agli utenti che daranno credo il meglio di sé nei prossimi anni.

Dal punto di vista della gestione circolazione dell'informazione, uno degli aspetti principali l'ha già sottolineato il Presidente, è quello della trasformazione del servizio di catalogazione, che sta andando nella direzione della formazione di una agenzia provinciale.

Purtroppo i tempi sono più lunghi del previsto, perché la dinamica di decisione è subordinata anche alle scelte e alle volontà delle altre 5 aree di cooperazione dei sistemi bibliotecari della provincia di Milano.

Collegato con questo c'è il problema dell'acquisto coordinato. L'anno scorso abbiamo avuto questo salto rilevante di qualità e di dimensione nella fornitura dei servizi, è come se avessimo organizzato una vera e propria libreria, anche se con un numero limitato di clienti, perché sono una ventina circa le biblioteche che si servono da questa libreria, però con un giro di affari di una certa consistenza che per esempio nel corso dell'anno ha presentato anche qualche difficoltà che i bibliotecari hanno potuto constatare e misurare nella puntuale produzione di bolle, fatture. Sono difficoltà che pensiamo di andare a superare nel corso di quest'anno anche con l'identificazione di un nuovo partner nella fornitura dei libri e con soluzioni nuove che i bibliotecari stanno discutendo in questa fase.

Per il discorso della nuova informazione Internet, da sottolineare è che l'avvio della nuova architettura ha davvero consentito l'apertura del servizio Internet in tutte le biblioteche del Consorzio. Crediamo cioè davvero di essere riusciti in questo modo a rispettare uno dei dettati anche del Manifesto Unesco, che indica in maniera molto precisa che le biblioteche sono "la porta d'accesso al mondo dell'informazione".

Già questa Assemblea in un'occasione precedente aveva avuto modo di sottolineare la necessità di andare verso una maggior liberalizzazione dei servizi Internet per gli utenti, che significa in parole povere, una diminuzione dei costi e una possibilità eventualmente di offerta gratuita dei servizi di navigazione, è stata una sollecitazione che abbiamo preso con molto impegno, ci stiamo lavorando e contiamo di presentare con il bilancio di previsione 2004, delle proposte che vadano in quella direzione.

Nel frattempo nel 2002 è stato possibile a tutte le biblioteche offrire agli utenti che lo richiedessero la navigazione Internet, quindi questo servizio oramai appartiene al set di servizi base della biblioteca.

Sulla nuova informazione ci sono ancora alcune difficoltà, nel senso che sul sito Internet non abbiamo potuto lavorarci come avremmo voluto perché siamo stati concentrati sugli altri obiettivi. Stiamo rimettendo mano adesso, abbiamo voluto privilegiare la partenza dell'Opac, che è un elemento molto importante nel rapporto con gli utenti, il sito nel suo complesso sta ripartendo ora e quindi nel 2002 è rimasto un po' fermo, così come il server Ultrahost che deve contenere una serie di informazioni di tipo legislativo, i dati Ista ecc. che devono essere messi a disposizione delle biblioteche e degli utenti, quindi la costruzione di un server centrale che contenga questi dati e appunto anche questo è stato rallentato nel corso del 2002 e contiamo di risolvere il problema nel 2003.

Sul prestito interbibliotecario il problema è quello della crescita, sta esplodendo, nel senso che, soprattutto con la partenza del nuovo software e con Q-series, è fortemente utilizzato da utenti e da bibliotecari.

La quantità di materiale che sta girando tra le biblioteche è in costante aumento. Noi lo riteniamo un segnale assolutamente positivo, è esattamente

l'obiettivo che ci proponevamo; magari in futuro sulla nostra strada si tratterà di ragionare su quali materiali facciamo circolare, per adesso abbiamo abituato i nostri utenti a chiedere qualsiasi cosa e ad ottenere qualsiasi cosa nel giro di 24-48 ore.

Qualora il servizio dovesse ancora crescere in maniera così rilevante, potremmo chiederci se anche un oscar da 5000 lire ha senso che venga trasportato da Cinisello a Legnano; per adesso gli utenti trovano grandissima soddisfazione e noi con loro ovviamente, per l'effettuazione di questo servizio.

Siamo in una fase adesso, nel 2003, in cui dobbiamo rinnovare di nuovo il parco macchine per avere un mezzo più grosso per poter svolgere il servizio; nel 2002 l'impegno che abbiamo avuto è stato quello nel lavorare con le persone - come diceva il Presidente - che svolgevano questo servizio, e ci stiamo lavorando ancora con incarico professionale, per far sì che assumessero una gestione più indipendente per consentire una ulteriore crescita del servizio. Sulle biblioteche scolastiche qualcosa abbiamo detto anche col bilancio di previsione; le biblioteche scolastiche in realtà non sono un'attività economico-imprenditoriale, anche se non facendo parte dell'incarico base dei servizi al Consorzio, finora l'abbiamo considerata tale.

Abbiamo raccolto una decina di scuole, nel corso del 2002 non ci siamo dati da fare per cercarne altre perché saremmo andati in difficoltà con la necessità di istruire e di fare entrare nel nuovo software queste nuove eventuali scuole che avessimo dovuto prendere, l'impulso per un ulteriore allargamento delle scuole ce l'abbiamo adesso dal prossimo settembre praticamente.

Rammento che con il bilancio di previsione 2003 questa attività viene più considerata come un'attività facente parte della delega base del Consorzio, e quindi in qualche modo ci autorizza, anche come molti Comuni hanno chiesto in precedenti assemblee, a rivolgerci anche verso le scuole di base, verso le scuole elementari, verso le scuole medie, verso tutti gli ordini di scuola che sono presenti sul territorio e che possono sicuramente essere interessati a collegarsi con questa grande rete di informazione bibliografica.

Sul marketing e la comunicazione la difficoltà maggiore che abbiamo avuto l'anno scorso è stata quella del rendere uniformi e correlare i dati provenienti da un precedente sistema informativo a uno nuovo.

Detto così sembra semplice, in realtà la fatica - vi assicuro - è stata veramente molto elevata, tanto è vero che per alcuni mesi non sono arrivati (nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dello scorso anno ) con regolarità i dati che fornivamo invece nel periodo precedente e abbiamo raggiunto solo la regolarità mensile con aprile-maggio del 2003, perché anche il primo trimestre anziché darli ogni mese, abbiamo dato tutti i dati insieme alla fine di marzo.

Quindi abbiamo avuto questa difficoltà per il cambio della base dati, ci abbiamo messo qualche mese per recuperare e ce l'abbiamo fatta; alla fine dell'anno comunque i dati li abbiamo consegnati sempre con l'articolazione e con la complessità di analisi dei mesi precedenti e degli anni precedenti.

Sono stati appena presentati ai bibliotecari qualche giorno fa gli indicatori del 2002, indicatori di efficienza e di efficacia delle biblioteche; entro breve saranno messi a disposizione anche sul sito del Consorzio.

Poi sempre nel contratto di servizio erano citati i punti di "assistenza", "consulenza", "servizi generali" e "servizi a tariffazione".

In particolare sui servizi di assistenza alle biblioteche, abbiamo dovuto prestare particolare attenzione per aiutare le biblioteche a conformare la propria rete locale alle esigenze della nuova architettura che si andava formando, quindi un grande investimento nel corso del 2002 è andato in quella direzione.

Dal punto di vista delle relazioni sindacali, rammenterete che nel corso dello



scorso anno c'è stato qualche mese in cui la Direzione, la Presidenza del Consorzio non si è parlata con le rappresentanze sindacali, si è creata una situazione di incomprensione che è sfociata il 27 giugno dello scorso anno in un'astensione dal lavoro di mezza giornata. Era un venerdì.

Noi continuiamo a considerare che questa difficoltà si sia creata sulla base di incomprensioni, che tuttora io come Direttore, ma credo anche il Presidente, facciamo fatica a capire, devo dire che la soluzione è arrivata dalle difficoltà. Come sempre succede, quando qualcuno è assediato dall'esterno dalle difficoltà, poi tira fuori il meglio di sé, nel senso che il Consorzio, le persone del Consorzio di fronte alle difficoltà dello scorso anno, di luglio e di settembre, tutti i dipendenti hanno risposto con grande disponibilità alle difficoltà; sono andati nelle biblioteche ad aiutarle a risolvere i problemi e questo sono convinto che abbia costituito l'elemento di superamento dell'incomprensione che si era creata; le difficoltà hanno cementato la nostra "barchetta".

Però questo ha anche costituito uno stimolo per la conclusione di una serie di accordi che sono anche significativi dal punto di vista delle relazioni. In particolare da settembre in poi, quando sono ripresi gli incontri dopo questo periodo, abbiamo concluso l'accordo sul premio incentivante 2002, erogandolo entro dicembre. Abbiamo definito i criteri del premio incentivante del 2003; abbiamo avviato delle sperimentazioni di progetti di tele-lavoro, abbiamo concesso un part-time; abbiamo avviato la sperimentazione della banca delle ore - che è stata realizzata nel 2003, ma gli accordi li abbiamo presi nel 2002 . e abbiamo definito i criteri di valutazione per i passaggi orizzontali e la definizione delle schede di valutazione del personale.

Quindi crediamo un lavoro significativo che testimonia come complessivamente la situazione sia ritornata nell'ambito di binari di regolarità.

Sulle attività economico-imprenditoriali già il Presidente ha detto molto, richiamo solo l'attenzione sulla tabella che ho allegato nella mia relazione, che presenta le principali voci su cui abbiamo realizzato la nostra attività e i margini netti che a questo punto abbiamo realizzato su ciascuna di queste attività. Margini netti, perché i costi sono già caricati anche delle tasse derivanti dalla chiusura con utile del servizio.

Ci tengo inoltre a sottolineare - anche se forse l'ha già fatto il Presidente - che le attività economico-imprenditoriali costituiscono credo il nuovo socio del Consorzio, nel senso che hanno portato almeno 38.000 euro di utile alle attività delegate e quindi mi piace usare questa espressione del "c'è un nuovo socio" tra i Comuni, che sono le attività economico-imprenditoriali.

Il meccanismo col quale noi affrontiamo questa attività, non essendo il Consorzio un'azienda privata e che ha lo scopo di lucro, ma essendo un'azienda speciale che deve quindi guardare l'economicità ma nel contempo deve aver presente qual è la sua mission di carattere pubblico, è quello di affrontare ogni problema e ogni progetto, oltre che considerando i costi diretti che investe per quel singolo progetto, calcolando il 10% di costi generali di struttura e il 10% di margine che deve tornare indietro ai Comuni che hanno consentito che il Consorzio arrivasse a questo punto.

Quindi questa è la logica con la quale noi normalmente affrontiamo i progetti a carattere economico-imprenditoriale, per lo meno e certamente nei confronti dei Comuni nostri di appartenenza. Qualora trovassimo attività e progetti al di fuori dei Comuni con altri soggetti, in questo caso ci sentiamo autorizzati, perché portiamo delle risorse che non appartengono a questo nostro territorio, portiamo delle risorse esterne, ci sentiamo autorizzati anche a chiedere dei margini più elevati del 10% per portare dentro a questo territorio delle risorse.

Concludo rapidamente con gli investimenti. Riguardando adesso la tabella mi

rendo conto che forse è troppo sintetica, doveva essere forse un poco più esplicitata, però non volevo tediarvi con l'elencazione di una serie di macchine o di software che abbiamo acquistato.

Con i 180.000 euro - nel 2002 purtroppo non abbiamo potuto più godere del finanziamento regionale che ci aveva portato 600 milioni... (Fine lato A cassetta) (Inizio lato B cassetta) ...l'assemblea votò l'autorizzazione all'accensione di un mutuo di 180.000 euro, di questi 180.000 euro finora ne abbiamo utilizzati 138.000 e sono andati 40.000 euro per gli acquisti di hardware, per il completamento - perché era in parte già costituita con le precedenti risorse la nostra server-farm di Sesto S. Giovanni - di quella struttura. Dico completamento anche se in realtà non si completa mai, perché quella è una struttura che ogni anno richiede degli aggiornamenti, del resto ben sapete come funzionano i sistemi informativi che devono sempre essere allineati con i software che utilizzano, con le release, non è un fatto né di moda né di altro, è un fatto necessario per l'uso di certi software. Certi software possono essere usati se ci sono degli hardware di una certa consistenza e quindi dobbiamo costantemente mantenere questo aggiornamento.

75.000 euro sono andati per installazione software e qua dentro c'è il costo del software che abbiamo appunto acquistato l'anno scorso. Non si tratta di tutto costo software, perché ci sono anche le installazioni, la migrazione dei dati, però qui dentro c'è questo costo.

23.000 euro sono le attività connesse al mettere insieme tutte le strutture, quindi i montaggi, la progettazione e i controlli.

Questo è l'impiego, almeno parziale. Quest'anno dobbiamo assicurare un nuovo aggiornamento dell'hardware, che completiamo con il residuo del mutuo, e poi altri aggiornamenti di software che altrettanto completeremo con questo residuo di mutuo. Grazie.

#### **SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

Dichiaro aperto il dibattito.

#### **VASSALLO - ASSESSORE BOLLATE**

Giusto due considerazioni. Innanzitutto volevo complimentarmi con il Consiglio di Amministrazione e con il Direttore e il Presidente per il buon lavoro svolto, ricordiamo tutti un anno fa di questi periodi le polemiche che montavano all'interno delle singole Amministrazioni, un po' per gli utenti, un po' con il proprio personale addetto alle biblioteche, sulla difficoltà dell'utilizzo del nuovo sistema informativo.

Abbiamo avuto la pazienza e avete avuto la pazienza un po' di sorbire le nostre lamentele e un po' di intervenire in maniera precisa e puntuale e i risultati sono dimostrati anche dall'attività che ci è stata presentata quest'oggi in maniera completa e approfondita.

Io non sono un grande lettore di bilanci, me la cavo un po' con la contabilità finanziaria e un po' meno con la contabilità economico-patrimoniale, però una domanda al Presidente del Collegio dei revisori dei conti la vorrei porre, anche se più che una domanda è una curiosità.

Su un utile di circa 100.000 euro ci sono imposte per un totale complessivo del 68% (Irap 34.000 euro, Irpeg 34.000). Sono un po' curioso di sapere come mai è stata così alta, soprattutto la parte dell'Irap.

#### **RAG. MOLLA - REVISORE DEI CONTI**

L'aliquota è quella del 36%.

### **ASSESSORE VASSALLO - BOLLATE**

36 + 36 e si vanno a sommare e quindi abbiamo una tassazione pari a circa il 70%.

### **RAG. MOLLA - REVISORE DEI CONTI**

Purtroppo questa è la situazione. Rientriamo nelle società.

### **ASSESSORE VASSALLO - BOLLATE**

Infatti noi stiamo applicando un po' il concetto sulle nostre aziende speciali al Comune di Bollate di trasferire servizi il più possibile per abbattere la possibilità di fare utili. Perché se ci sono servizi che sono in gestione alle Amministrazioni comunali che rientrano nell'oggetto sociale dell'azienda o dell'ex Consorzio, sarebbe magari opportuno iniziare a prendere in considerazione se ci conviene fare 100.000 euro di utile per poi pagarne 70.000 allo Stato.

### **RAG. MOLLA - REVISORE DEI CONTI**

...fare investimenti prima di arrivare all'utile di bilancio e fare in modo di fare altri investimenti prima invece di destinarli al fondo di riserva.

### **SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

Se non ci sono altre domande passerei al voto.

### **ASSESSORE MERISIO - CESATE**

Anch'io mi associo all'Assessore Vassallo a fare i complimenti al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e al Direttore per il lavoro che hanno svolto l'anno scorso.

La domanda che volevo porre era un chiarimento. Il suggerimento che il Collegio dei Revisori fa: "procede alla determinazione del concorso dei singoli Comuni per quanto riguarda il discorso del capitale di dotazione".

Non ho capito questo passaggio.

### **RAG. MOLLA - REVISORE DEI CONTI**

Un suggerimento circa la valutazione della composizione dei soci, come quantificare le quote dei singoli soci. I soci che sono entrati nel momento della costituzione hanno portato un capitale, quindi avevano un valore più elevato rispetto ai soci che sono entrati successivamente.

Questo è un suggerimento che avevamo dato a metà dell'anno al Consiglio, non so se poi il Consiglio ha preso atto di questo e ha stilato una... o non ha ancora fatto niente da questo punto di vista?

Questo era per tenere distinti i soci fondatori dagli altri soci nel caso di una ipotetica distribuzione di utili. E' un suggerimento teorico.

### **STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

La questione deriva - giusto per collocarla - dal fatto che tutti i Comuni che sono entrati successivamente alla costituzione, non hanno fatto un apporto di capitale, mentre i Comuni che hanno costituito il Consorzio lo hanno fatto, perché nel '97, quando è stato costituito, la quota di contributi regionali e provinciali che era depositata al Comune di Novate, è stata girata al Consorzio e i Comuni che costituivano l'Intersistema degli anni precedenti non si sono divisi questa quota e l'hanno versata al Consorzio, hanno cioè dato un apporto di capitale insieme a un po' di macchine, al furgone e quant'altro.

E' risultato allora un apporto di circa 300 milioni in vecchie lire. I Comuni che sono entrati successivamente - il primo è stato il Sistema di Garbagnate, poi Legnano, poi Parabiago, poi Sesto ecc. - nessuno (ma non glielo abbiamo nemmeno chiesto) ha conferito capitali. Del resto in quel momento probabilmente l'aspetto principale era connesso all'ingresso dei nuovi sistemi e quindi all'epoca non l'abbiamo chiesto un apporto di capitale.

Mancando questo apporto di capitale, l'attuale capitale del Consorzio appartiene solo ai primi 17 Comuni che lo hanno costituito.

Fra l'altro, se non sbaglio, ciò significherebbe anche che se dovessimo chiudere in perdita, sono solo i 17 Comuni che dovrebbero ripianare le perdite, però finora abbiamo chiuso con utili.

Se il Consorzio venisse sciolto ora, il capitale che ha accumulato finora andrebbe suddiviso solo tra i 17 Comuni che lo hanno costituito. Poi se il Consiglio di Amministrazione o l'Assemblea dovesse decidere di sanare questa questione, dovrebbe chiedere agli altri 17 Comuni che sono entrati un apporto di capitale equivalente a quello dei Comuni che hanno costituito il Consorzio.

Io da Direttore ho avuto modo di dire in Consiglio di Amministrazione che potrebbe essere un sistema interessante di finanziamento per nuovi progetti, però bisogna andare a chiedere ai Comuni che sono entrati dopo determinate cifre.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Serviva allora per consolidare il bilancio, per fare eventuali altri investimenti; tra l'altro l'apporto di capitale non è perso, nel senso che ogni Comune il capitale lo sposta dal suo patrimonio a quello del Consorzio, ma sempre suo è; quando fa il bilancio evidenzia qual è la sua quota di capitale dentro il capitale del Consorzio e quindi non c'è una perdita, è solo un trasferimento di capitale.

#### **ASSESSORE MERISIO - CESATE**

Se questo progetto, questo indirizzo dovesse incamminarsi, chiederei al Consiglio di fare in modo che entro settembre-ottobre, indicativamente, se ci sono dei Comuni che devono tirare fuori i soldi per fare questo apporto di capitale, lo sappiano in funzione del bilancio del 2004 dei Comuni stessi. Eventualmente sapere anche quali sono i Comuni fondatori e quelli che sono subentrati successivamente.

Io fra l'altro non ricordo, ma il mio Comune è dentro o fuori?

(Dall'aula: Fuori) Io sono anche d'accordo, perché se crediamo in questo Consorzio e se ha una prospettiva futura, mi sembra che i Comuni che si sono aggregati dopo debbano mettere quello che hanno messo i Comuni fondatori.

Per cui se io devo fare questo genere di investimento, chiederei di saperlo prima, in modo tale che per il 2004 so cosa devo impostare nel mio bilancio.

Probabilmente sarà una riflessione che dovremmo fare unitamente agli altri Comuni.

#### **LOZZA - PRESIDENTE CONSORZIO**

Siccome noi faremo un'assemblea a ottobre, anche perché abbiamo assunto l'impegno di fare delle assemblee informative, secondo me in quella sede potremmo anche presentare un'ipotesi ovviamente quantificata e dopo di che è comunque l'Assemblea che decide.

#### **SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

Direi che possiamo passare alla votazione.

Chi è favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2002? Contrari?

Astenuti? Unanimità.

Passiamo al secondo punto all'OdG, che è la Commissione per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti.

Per il criterio della rappresentanza democratica delle varie appartenenze, i dati che avete avuto a disposizione dicono che all'Ulivo va il 71,34%, Polo 21%, Lega 4%, Centro 3,66%.

In proporzione nella Commissione dovrebbero entrare 6 rappresentanti espressi da Amministrazioni dell'Ulivo, 2 del Polo e 1 della Lega.

Non mi pare una questione così grave, perché in sostanza Il Revisore dei Conti deve semplicemente fare il Revisore dei Conti, però siccome c'è questa "tradizione" di rappresentanza democratica, seguo questa linea.

Un conto è il Consiglio di Amministrazione che ha certi poteri decisionali riguardo agli indirizzi, ma il Revisore dei conti deve semplicemente svolgere il ruolo di Revisore dei conti.

Come ci muoviamo allora? Alcuni rappresentanti indicano già i loro 6 e gli altri i loro 2 e poi l'1? Perché forse questa è la via più semplice, dato che poi la Commissione si deve riunire, decidere con quali criteri decidere le candidature - se con un bando ad esempio - sulla base del quale poi andare a scegliere e nominare, o meglio portare in Assemblea le proposte dato che è poi sempre quest'ultima che decide.

Chiedo interventi al riguardo.

#### **ASSESSORE CODEVILLA - BRESSO**

Per capire, qui siamo nella fase in cui facciamo direttamente le proposte? Ma dobbiamo consultarci prima.

Io ad esempio mi propongo per far parte della Commissione, giusto per dare una disponibilità. Poi ritengo anch'io che poi il problema di fondo sia valutare quali sono i criteri professionali, visto che poi è un organismo di controllo che fa una serie di verifiche, e questo al di là della composizione della Commissione che comunque per ovvie ragioni viene fatta, ma se poi ci si orienta all'indicazione di una serie di criteri da adottare, si può senz'altro ottenere un ottimo risultato sia sui profili che quant'altro.

#### **SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

Bresso allora si propone. Siccome mi pare che non ci sia un grande entusiasmo e una corsa a proporsi, chiedo comunque chi altro intende proporsi.

Legnano, Parabiago, Bollate, Cerro Maggiore, Cesate e Garbagnate Milanese. Stefanini leggerà ora gli eletti.

#### **STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

I Comuni che hanno indicato volontariamente la propria adesione a far parte della Commissione sono i seguenti: Bresso, Bollate, Cesate, Garbagnate, Cusano, Pero, Legnano, Parabiago e Cerro.

Invieremo poi a questi 9 Comuni la convocazione per l'incontro.

#### **SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

Mettiamo ai voti questa composizione.

#### **INTERVENTO**

Volevo sapere un particolare tecnico di procedura: l'assemblea adesso indica i rappresentanti dei Comuni o elegge proprio le persone che vanno a comporre questa Commissione?

**SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA**

I Comuni.

Pongo in votazione questa proposta di Commissione: Chi è favorevole?

Contrari? Astenuti? Unanimità.

Grazie e buone vacanze.

Il Presidente

Il Segretario

-----  
(Luigi Silva)

-----  
(Gianni Stefanini)